



Maggio musicale fiorentino: grande concerto a Pistoia

QUARRATA (ces) Il Maggio Musicale Fiorentino celebra ancora Pistoia con un grande concerto all'aperto in programma esattamente tra una settimana, mercoledì

5 luglio alle 21.15. Grazie anche alla collaborazione con l'Associazione Blues In, con il Pistoia Blues che prenderà il via proprio questa sera, l'Orchestra e il Coro

del Maggio Musicale Fiorentino, diretti dal Maestro Fabio Luisi, eseguiranno la Sinfonia n. 2 di Gustav Mahler proprio dal palco di Piazza Duomo.

42 Quarrata

MONTALBANO DA SALVARE A colloquio con Daniele Dei, giornalista e fondatore del blog Girosognando.it

VENERDI 30 GIUGNO 2017
BisenzoSette

«A Sant'Alluccio c'è un patrimonio di tutti»

Il giornalista di Capraia e Limite è salito al pianoro della frazione per ammirarlo con occhio forestiero e per la prima volta, l'amenità del luogo. «La torre? Il punto di partenza per creare un'idea turistica univoca del Montalbano e scoprire i suoi tesori»

QUARRATA (tun) Un giorno, il monaco franco **Alluciem** lasciò il monastero di Cluny insieme a due compagni, **Justis** e **Barontes**, insediandosi al termine di un lungo peregrinare sulle colline del Montalbano dove, in tre luoghi diversi, in corrispondenza di tre valichi, ognuno di loro edificò una cappella e un romitorio. Passandosi da un colle all'altro la mestola per murare gli edifici, posero, così, il fondamento per tre località che tutt'oggi sono conosciute con il nome di quei tre cluniacensi: San Baronto, San Giusto al Pinone e Sant'Alluccio, quest'ultima situata nel comune di Quarrata.

Questa è la leggenda. La tradizione storica, invece, attribuisce la realizzazione del complesso all'opera del religioso **Alluccio di Uzzano**, proclamato santo nel 1182 e patrono della città di Pescia.

Daniele Dei, invece, è un giornalista di Capraia e Limite, fondatore del blog **Girosognando.it** che dopo un'ora e mezzo di passeggiata tra le colline di **Leonardo da Vinci**, in compagnia del **GaS Millepiedi** di Cerreto Guidi, è arrivato al cospetto della Torre e, forestiero, ne è rimasto estasiato. «Sant'Alluccio - dice - ha un fascino incredibile anche se adesso sta crollando perché dimenticata da Dio e dagli uomini. La torre è un patrimonio legato alla storia del territorio ma sembra essere misconosciuto. Anche io che ho vissuto quasi sempre a Limite sull'Arno non ci ero mai stato. Eppure quella è stata per moltissimi anni la strada principale di collegamento tra l'empolese e la piana fiorentina. Molti mi hanno raccontato che da Vinci, per esempio, i contadini portavano le olive a frangere a Tizzana passando da quel valico con i carretti e con le bestie al seguito. Era un crocevia importante ma con il tempo e con l'avvento delle macchine la strada per San Baronto è diventata l'arteria principale di scambio tra i due versanti del Montalbano. Credo che la modernità sia la causa dell'abbandono di questo luogo da riscoprire».

Per fare questo, Dei pone l'attenzione sull'enorme potenzialità di questo tratto di

Montalbano: «esistono la via degli Dei da Bologna a Firenze e la via Francigena, an-

tiche vie turisticamente sfruttate anche oggi, perché non può esistere una strada per il

Montalbano da vivere a piedi? Sarebbe un modo per valorizzare il territorio. Se

fosse predisposto un piano accurato e dettagliato per cui la Torre venisse recuperata facendo una qualche struttura utile immagino la gioia del turista di salire e trovarsi in cima alle colline del Montalbano, immerso nel verde immacolato delle colline di Leonardo».

La stessa sensazione provata dal protagonista di «Fiorella» uno dei racconti nati dalla penna di **Renato Fucini** e inserito in «Le veglie» di Neri in cui si scrive che «la cima sulla quale sorge la torre di Sant'Alluccio è certamente la più pittoresca del Monte Albano; la prima volta che giunsi lassù quasi mi si abbagliarono gli occhi, e per qualche minuto, incantato dal meraviglioso spettacolo che mi stava dinanzi, non seppi fare altro che guardare attonito in giro, senza distinguere nulla di definito nel largo e verde orizzonte».

Continua **Daniele Dei**: «questo territorio avrebbe anche tutta una serie di ancora per il marketing che non ha nessuno. Da lì si va ovunque: Carmignano, Pinone, ai resti etruschi di Montereggi, alla villa Romana a Limite sull'Arno, alle ville Medicee di Artimino, Poggio e Quarrata. Tutta una serie di posti che inseriti in un itinerario ad hoc che si focalizza su Vinci soltanto perché fa più richiamo a livello di nome si creerebbe una sorta di Disneyland, passandomi il paragone, un punto di attrazione turistico senza eguali.

Per fare questo, però, ci vogliono intuizione e volontà anche politica di collaborare tra i vari comuni con quelle prerogative che stavano alla base del Patto del Montalbano, progetto nato dieci anni fa e arenatosi. Oltre alla torre c'è tutto un sottobosco di posti bellissimi e dimenticati da riscoprire che però rischiano nel disinteresse di sparire.

La torre di Sant'Alluccio potrebbe essere un punto di partenza per ricreare un'idea univoca turistica del Montalbano alla scoperta di tesori e gioielli - come la chiesa di San Giusto al Pinone - che rischiano di andare perduti per sempre».

QUARRATA (tun) Nel 1985 il **Gruppo Alpini** di Quarrata decise di ricordare tutti coloro che, in pace o in guerra, erano «andati avanti» costruendo qualcosa di duraturo per non perderne la memoria. Il luogo scelto fu Sant'Alluccio, il rilievo più alto del comune di Quarrata, località dove gli stessi alpini quarratini si sono ritrovati domenica 25 giugno per la tradizionale festa.

Roberto Trinci, cosa rappresenta per gli alpini la Torre di Sant'Alluccio?

«Il progetto del cippo con la croce fu presentato al Conte **Venceslao Spalletti**, proprietario dell'area, che si dimostrò subito entusiasta dell'idea concedendo tutte le autorizzazioni e nel 1987 venne l'inaugurato. Contestualmente fu ripulito il bosco invaso dai rovi che vegetavano indisturbati, fu reso nuovamente accessibile il sentiero del Sasso Regino.

Il nostro intento era duplice: da un lato rendere omaggio ai nostri morti e dall'altro rendere fruibile alla popolazione un'area che era stata dimenticata. A questo scopo furono costruiti due bracieri in muratura e numerosi tavoli per favorire i picnic e la permanenza dei frequentatori. La festa annuale che si tiene l'ultima domenica di giugno rappresenta l'ideale anello fra ricordo del passato e vita attuale nonché valorizzazione di un territorio che era meta ferragostana di feste rurali fra gli abitanti dei paesi limitrofi al Montalbano, Quarrata con le sue frazioni collinari, Bacchereto, Lamporecchio, Vinci, ecc..

Per gli alpini continua a rappresentare il ricordo degli amici che non ci sono più e non necessariamente morti in guerra. Questo è il significato che gli Alpini di Quarrata hanno voluto dare a questo monumento».

La Torre delle Penne

Il 25 giugno si è tenuta in grande stile la festa degli Alpini



ALPINI ricordano i compagni davanti alla croce sul pianoro di Sant'Alluccio. Il memoriale, inaugurato nel 1987, fu approvato da un entusiasta **Venceslao Spalletti**.

La Torre. Una testimonianza della storia del territorio che rischia di crollare...

«...la Torre è già crollata e nello stato in cui si trova è sicuramente irrecuperabile. Anni fa c'era un progetto di recupero dell'intera zona che ne prevedeva la valorizzazione e la sistemazione della Torre, allora era in condizioni migliori. L'ipotesi ad accogliere una base fissa per la sorveglianza antincendio ed altre iniziative.

Ovviamente sarebbe stata necessaria anche la sistemazione della strada di accesso. Sembravano anche che fossero stati reperiti dall'Unione europea i fondi necessari, in virtù di un progetto transnazionale per il recupero degli edifici storici.

Non va dimenticato infatti che in ori-

gine la Torre era un ostello per l'accoglienza dei pellegrini su questa diramazione della Francigena. Credo che, più che fare male a noi come associazione alpina, dovrebbe fare male alla popolazione che ha a cuore il proprio territorio e la propria storia. Noi abbiamo fatto quello che abbiamo potuto, con i mezzi di cui potevamo disporre e con l'aiuto delle varie amministrazioni che si sono succedute negli anni, lottando anche con l'ignoranza di chi, sistematicamente, ha distrutto il nostro lavoro: capanna abbattuta, bracieri rasi al suolo, tavoli e panche sistematicamente smontati e bruciati.

Pare proprio che non ci sia possibilità di infilare nel cervello di troppi un minimo di rispetto per le cose di tutti dalle quali tutti possono trarre beneficio».

L'errore di calcolo del genio Leonardo da Vinci

Il grande scienziato collocò l'antico ospedale troppo spostato verso la città di Pistoia rispetto a quanto lo sia realmente

QUARRATA (tun) **Leonardo da Vinci** percorreva spesso il crinale da Artimino a San Giusto e da Sant'Alluccio a Monsummano, luoghi privilegiati per l'osservazione della pianura Firenze - Prato - Pistoia e il corso del fiume Arno tra Signa e Fuecchio. Ma il genio nativo di Vinci attraversava il Montalbano anche per recarsi a Pistoia dove risiedeva la zia Violante oppure a Bacchereto dove, in-

vece, si trovava la fornace della nonna materna.

Nei suoi disegni, Leonardo indica con «Santo Lucco» l'antico ospedale con la torre annessa costruito al crocevia di un'importante via di comunicazione tra Vinci e Bacchereto. Nel collocare, però, geograficamente la costruzione, Leonardo compie un errore di calcolo che finisce per collocare Sant'Alluccio no-

tevolmente spostata verso la città di Pistoia rispetto a quanto lo sia realmente.

Trovandosi situato su un pianoro ad oltre 600 metri s.l.m. e circondato dai tre più alti rilievi del Montalbano (Cupola, Cupolino e Alteto), ai tempi di Leonardo da Vinci l'osservazione dall'ospedale di Sant'Alluccio permetteva una visuale che spaziava sino alle isole toscane.

QUARRATA (tun) Con ancora negli occhi le istantanee indelebili di una stagione indimenticabile che l'ha portata in serie B1 per la prima volta nella sua storia, la società **Blu Volley Quarrata** (nella foto) pensa già al futuro annunciando lo staff tecnico e dirigenziale per la prossima stagione.

Al vertice di un organigramma costruito con attenzione e perizia per non lasciare niente al caso in vista dell'impegno oneroso che l'approdo nel professionismo pallavolistico comporta, il presidente **Stefano Ostento** che ha tenuto a sottolineare lo sforzo compiuto dal sodalizio quarratino - sia organizzativo che economico - per permettere alle proprie atlete di affrontare al meglio la prima e storica avventura in un campionato nazionale.

A guidare le ragazze da bordo campo, sarà ancora coach **Davide Torracchi**, simbolo della promozione e confermato a capo di un team tecnico completato dall'allenatore in seconda **Gastone Bettarini** - nome nuovo in casa delle mobiliere - e **Roberta Vegni** che vestirà i panni di aiuto-allenatori.

Nella rosa messa a disposizione di coach Torracchi dal direttore sportivo **Emanuele Ferri**, tante le conferme del gruppo che ha ottenuto la promozione in B1 a cui si aggiungono due impor-

tanti innesti come l'attaccante **Giulia Cheli** e la palleggiatrice **Matilde Bartolini** mentre è in stato avanzato la trattativa per portare al Palamelo il centrale **Lucrezia Savella**. **Giulia Cheli** è pallavolista esperta che conosce la categoria avendo disputato con **San Michele Firenze** dopo diversi stagioni di militanza con i colori di Pontedera in B2. Di **Matilde Bartolini**, pratese classe '93, gli addetti ai lavori parlano di promessa spendendo, al contempo, parole di elogio. Reduce da due buoni campionati di C con l'**Ariete Prato Volley** ma con alle spalle anche esperienze in B1 con San Michele, Bartolini rappresenta la scommessa del Blu Volley e raccoglie l'eredità pesante di **Alessia Breschi** la quale dopo aver ispirato il gioco della squadra nell'anno della promozione lascia Quarrata per motivi legati alla propria professione. Completano la "squadra" i dirigenti accompagnatori **Graziano Nencini** e **Daniele Bagni**, l'addetto stampa **Francesco Sardi** e lo scoutman **Caciotti Stefano**. La prima squadra del Blu Volley non è che la punta di diamante di una sodalizio sportivo che ha nel settore giovanile l'arma vincente che in questi anni ha portato la società a raggiungere traguardi inimmaginabili; un folto gruppo di ragazze e bambine che for-

PALLAVOLO B1 La società presieduta da Stefano Ostento ha presentato il nuovo staff

Blu Volley conferma coach Torracchi

mano un vivaio da cui attingere per raggiungere importanti traguardi e portare avanti e tenere viva la tradizione pallavolistica della città del mobile. Il direttore sportivo per le squadre «Under» **Sheila Ostento** ha portato a Quarrata l'esperienza di **Giacomo Gasperini** cui è stata affidata la gestione e la crescita delle ragazze impegnate nella categoria Under 14/B e Prima Divisione/B. Altro tassello importante nel mosaico del settore giovanile del Blu Volley l'accordo trovato con **Federico Fiaschi**, allenatore molto rispettato e di grande esperienza, al quale sono state affidate le sorti delle squadre Under 18 e Prima Divisione/A. Per quanto riguarda le altre categorie, le ragazze Under 16 saranno allenare proprio da **Sheila Ostento** (che si occuperà anche delle U13) mentre **Martino Frangioni** allenerà le Under 14.

Roberta Vegni sarà il punto di riferimento per le Under 12 che si occuperà anche del Minivolley in col-



laborazione con **Sheila Ostento**, **Alessandra Leggieri** e **Christal Ostento**. Intanto la Blu Volley ha incassato l'impegno della **Giorgio Tesi Group** di proseguire anche per la prossima stagione nel «Progetto Giovani».

Campionato nazionale B1 - la rosa

del Blu volley: **Becucci Giada**, **Chiti Francesca**, **Degli Innocenti Ilaria**, **Di Gregorio Martina**, **Filindassi Laura**, **Pazzaglia Ilaria**, **Grosso Caterina**, **Capocasale Monica**, **Gradi Silvia**, **Nicolai Aurora**, **Bagni Virginia**, **Giulia Cheli**, **Matilde Bartolini**.